ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE AREA BAZZANESE

Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte San Pietro, Monteveglio, Savigno, Zola Predosa

Provincia di Bologna

PSC

PIANO STRUTTURALE DEI COMUNI DELL'AREA BAZZANESE

DOCUMENTO PRELIMINARE

AB.DP.02
SCHEMA PRELIMINARE DI ASSETTO TERRITORIALE
LEGENDA

ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE AREA BAZZANESE

Presidente: ALFREDO PARINI

	Sindaci	Assessori
Bazzano	Elio RIGILLO	Moreno PEDRETTI
Castello di Serravalle	Milena ZANNA	Cesare GIOVANARDI
Crespellano	Alfredo PARINI	Alfredo PARINI
Monte San Pietro	Stefano RIZZOLI	Pierluigi COSTA
Monteveglio	Daniele RUSCIGNO	Daniele RUSCIGNO
Savigno	Augusto CASINI ROPA	Sandro TESTONI
Zola Predosa	Stefano FIORINI	Stefano FIORINI

Responsabile di progetto

Roberto FARINA (OIKOS Ricerche srl)

Ufficio di Piano

Maurizio Maria SANI (Coordinamento)

Copia conforme all'originale

LEGENDA DELLO SCHEMA PRELIMINARE

Confine dell'Associazione Area Bazzanese

Confini Comunali

Territorio Urbanizzato

PRINCIPALI ELEMENTI DEL SISTEMA INSEDIATIVO STORICO

Elementi e sistemi derivati dalla lettura della componente antropica dell'evoluzione storica del territorio, che costituiscono la struttura insediativa del territorio storicamente documentata. Gli insediamenti storici rappresentano la "memoria" del territorio, la loro identificazione è la base per il consolidamento delle politiche di tutela già in atto, da integrare in un quadro complessivo omogeneo di qualificazione e valorizzazione del territorio.

Centri e nuclei storici

Insediamenti storici

Principali complessi ed edifici di interesse storico architettonico

Centuriazione e percorsi viari antichi

Direttrici principali dei percorsi, perlopiù di origine medioevale, di attraversamento dell'Appennino

SISTEMA INSEDIATIVO DEL TERRITORIO BAZZANESE

La lettura della struttura insediativa attuale, organizzata gerarchicamente in funzione del ruolo ricoperto nelle relazioni con il territorio, che definisce una rete di attestamento consolidatasi nel tempo come testimonianza dello sviluppo insediativo dall'epoca storica a quella moderna consente di individuare azioni di consolidamento e sviluppo di un'identità urbano-territoriale molto articolata ma unitaria, basata su varie polarità (storiche e contemporanee).

Centri urbani

BAZZANO A1. Centri principali del sistema insediativo della Bazzanese, idonei alla crescita insediativa, caratterizzati dal mix di funzioni, dalla qualità dei servizi riferiti ad un territorio vasto, da relazioni di scala intercomunale legate in particolare al sistema del trasporto pubblico e privato.

SAVIGNO A2. Centri principali per i quali è da prevedere una crescita insediativa condizionata, rivolta in particolare ad azioni di completamento e integrazione del tessuto già insediato

CALDERINO B1. Centri intermedi che svolgono un importante ruolo di presidio territoriale, da qualificare attraverso interventi coordinati di microurbanistica diffusa e di razionalizzazione del tessuto insediativo. La consistenza di tali interventi è da commisurare alla dotazione dei servizi, secondo gli indirizzi del PTCP.

MONTEVEGLIO B2. Monteveglio - Centro intermedio a crescita insediativa già pianificata, da consolidare secondo gli indirizzi del PTCP.

Magazzino B3. Centri intermedi di confine, da qualificare e consolidare attraverso azioni di concertazione urbanistica intercomunale.

Ziribega C. Centri minori, da consolidare nella configurazione attuale e da mantenere quali ulteriori presidi sul territorio e per la difesa/valorizzazione dell'identità storica dei luoghi.

Insediamenti del territorio rurale

Sartorano D. Insediamenti del territorio rurale, che hanno perso o comunque non possiedono caratteristiche funzionali legate all'attività agricola e che rappresentano oggi insediamenti in prevalenza residenziali; da conservare nell'assetto attuale.

AREALI DI POSSIBILE SVILUPPO INSEDIATIVO E DI QUALIFICAZIONE DEI TESSUTI ESISTENTI

Localizzazione delle potenzialità insediative programmate dalla pianificazione vigente, in corso di attuazione o pianificate, e ipotesi da sottoporre a verifica per la localizzazione di nuove quote di sviluppo e integrazione, comunque legate alla struttura insediativa attuale e alle sue principali direttrici di sviluppo storicamente consolidatesi, nel quadro di più generali azioni di tutela e valorizzazione dei caratteri sia antropici sia ambientali del territorio.

Ambiti in corso di attuazione secondo la pianificazione vigente (PUA vigenti).

Ambiti presenti nella pianificazione vigente, non ancora attuati.

Ambiti presenti nella pianificazione vigente, la cui localizzazione richiede di valutare opportunità di trasferimento in aree maggiormente idonee all'insediamento.

Areali di studio per la localizzazione di nuove quote di sviluppo e completamento/integrazione insediative, nei quali prevedere l'applicazione di criteri perequativi.

Tessuti urbani insediati misti, caratterizzati dalla compresenza di funzioni residenziali, di servizio e produttive, per i quali è necessario programmare azioni di riqualificazione.

Interventi puntuali di qualificazione nei luoghi delle centralità urbane, con applicazione di criteri di perequazione.

Interventi diffusi di qualificazione del tessuto insediato consolidato lungo la vecchia strada Bazzanese, con applicazione di criteri di perequazione.

Tratto della vecchia Bazzanese nel centro urbano di Zola Predosa in cui il PSC promuove interventi di riqualificazione attraverso l'acquisizione e sistemazione di spazi pubblici e la trasformazione degli edifici prospicienti.

Individuazioni di tessuti insediativi oggetto di interventi microurbanistici di qualificazione diffusa, con applicazione di criteri di perequazione.

Individuazioni di tessuti insediativi oggetto di interventi microurbanistici di qualificazione diffusa attraverso la concertazione intercomunale, con applicazione di criteri di perequazione.

ELEMENTI DEL SISTEMA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI

Il sistema delle dotazioni rappresenta la base sulla quale si sostiene il sistema dei centri e se ne qualifica il livello: la sua identificazione e rappresentazione gerarchica costituisce la base di partenza per azioni di consolidamento e rafforzamento dell'assetto territoriale e sociale, anche in relazione al ruolo attribuito alle componenti del sistema insediativo.

Relazioni funzionali per l'accessibilità al sistema delle dotazioni

Principali dotazioni territoriali esistenti o programmate dalla pianificazione vigente

Elementi principali della rete dei parchi e delle attrezzature sportive

Golf club di Crespellano – Monte San Pietro (Chiesa Nuova) e di Monteveglio

P Principali Parcheggi pubblici

Cimiteri

Ambito di previsione per la raccolta e lo smaltimento di rifiuti solidi

AREALI DEL SISTEMA PRODUTTIVO COMUNALE E SOVRACOMUNALE

L'individuazione e classificazione gerarchica (ruolo sovracomunale o comunale) della struttura produttiva esistente è condizione necessaria per la progettazione delle azioni di sostegno e sviluppo in una logica di sostenibilità, territoriale e ambientale, delle azioni da mettere in campo. Al livello sovracomunale si prevedono azioni di sviluppo, consolidamento e qualificazione dei poli produttivi già individuati dalla pianificazione provinciale, al livello comunale azioni di riqualificazione diffusa dell'esistente, di riprogettazione di piccole strutture di servizio (commercio, artigianato alla persona e all'impresa) per la qualificazione dei luoghi e il rafforzamento dei servizi, in una logica di evoluzione/modernizzazione.

Ambiti sovracomunali

Ambiti del sistema produttivo sovracomunale esistente, sostanzialmente consolidato nella struttura insediativa, nei quali sono prevedibili azioni locali di qualificazione, in particolare del sistema delle infrastrutture e degli impianti per l'ambiente.

Ambiti del sistema produttivo sovracomunale di sviluppo e integrazione, già individuati dalla pianificazione vigente, in corso di attuazione o ancora da attuare.

Areali di studio per la localizzazione di nuove quote di sviluppo e completamento/integrazione, nei quali prevedere l'applicazione di criteri perequativi.

Polo produttivo sovracomunale del Martignone, individuato nel PTCP della Provincia di Bologna come ambito di rilievo sovracomunale di sviluppo per funzioni miste produttive, logistiche e del commercio non alimentare, la cui attuazione avviene sulla base dell'Accordo territoriale tra la Provincia di Bologna e le Amministrazioni Comunali interessate, accordo nel quale sono definiti condizioni e limiti per lo sviluppo dell'ambito. La sua trasformazione in "polo funzionale" è subordinata all'entrata in esercizio del casello autostradale di Crespellano e della relativa bretella di collegamento con la Via Emilia.

Polo produttivo sovracomunale di Zola Predosa – Casalecchio (Polo funzionale "Zona B") individuato nel PTCP della Provincia di Bologna, la cui attuazione avviene sulla base dell'Accordo territoriale tra la Provincia di Bologna, i Comuni di Casalecchio di Reno e Zola Predosa e l'Unione dei Comuni Valle del Samoggia, accordo nel quale sono definiti condizioni e limiti per lo sviluppo dell'ambito.

Ambiti comunali

Ambiti del sistema produttivo comunale esistente, sostanzialmente consolidato nella struttura insediativa, nei quali sono prevedibili azioni locali di qualificazione, in particolare del sistema delle infrastrutture e degli impianti per l'ambiente.

Ambiti del sistema produttivo comunale di sviluppo e integrazione, già individuati dalla pianificazione vigente, in corso di attuazione o ancora da attuare.

Areali di studio per la localizzazione di quote contenute di completamento/integrazione, funzionali allo sviluppo delle attività già insediate, o di trasferimento di attività produttive

Perimetro dei piani attuativi attuati o in corso di completamento.

insediamenti produttivi nel territorio rurale e insediamenti produttivi minori in contesti urbani.

Area occupata dallo stabilimento Pavimental: valutazione di alternative localizzative e delle condizioni di compatibilità della sede attuale.

GRUPPO DI LAVORO

Responsabile di progetto

Roberto FARINA (OIKOS Ricerche srl)

Ufficio di Piano

Maurizio Maria SANI (Coordinamento)
Fiorella Bartolini
Gianluca Gentilini
Elisa Nocetti

Associazione Temporanea di Imprese

OIKOS Ricerche s.r.l.:
Alessandra Carini, Francesco Manunza, Elena Lolli, Rebecca Pavarini, Diego Pellattiero, Antonio Conticello, Roberta Benassi (elaborazioni cartografiche), Concetta Venezia (editing)

Studio Tecnico Progettisti Associati:
Piergiorgio Rocchi, Roberto Matulli, Silvia Rossi (coll.)

*Studio Samuel Sangiorgi:*Aspetti geologici
Samuel Sangiorgi (coord.), Venusia Ferrari (elaborazioni dati e cartografie), Luca Bianconi (elaborazioni dati), Marco Strazzari (rilevam.)

*SISPLAN s.r.l.:*Mobilità e traffico
Luigi Stagni, Stefano Fabbri (elaborazioni modelli)

*NOMISMA S.P.A.:*Aspetti socio-economici
Michele Molesini, Elena Molignoni

Commissione Tecnica di Coordinamento

Monica Vezzali *(Bazzano)*
Marco Lenzi *(Castello di Serravalle)*
Andrea Diolaiti *(Crespellano)*
Valeria Casella *(Monte San Pietro)*
Piero Cinti *(Monteveglio)*
Sandro Bedonni *(Savigno)*
Simonetta Bernardi *(Zola Predosa)*

Collaborazione Uffici Tecnici Comunali

Anna Maria Tudisco *(Zola Predosa)*

Consulenza dell'ATI

Reti Ecologiche:
Centro Ricerche Ecologiche e Naturalistiche CREN Soc. Coop. A.R.L.

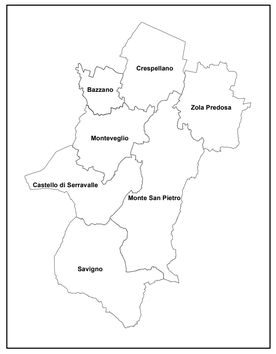
Christian Morolli, Giovanni Pasini; Riccardo Santolini (consulente); collaboratori: Michele Pegorer, Roberto Tinarelli, Marcello Corazza Elisa Morri, Sara Masi

Scienze agrarie e forestali:
Alessandra Furlani

Sistemi Informativi Territoriali:
Gian Paolo Pieri

Processi partecipativi:
FOCUS LAB s.r.l.
Walter Sancassiani

Aspetti connessi alla fiscalità locale delle P.A.
GETEC s.a.s.
Bruno Bolognesi, Maurizio Bergami



Elaborato a cura di OIKOS Ricerche s.r.l. **MARZO 2011**

TERRITORIO RURALE

La classificazione del territorio rurale si pone come condizione per l'individuazione di azioni indirizzate da un lato alla difesa attiva e puntuale dei suoli e dell'attività agricola ad essi legata, e dall'altro alla riqualificazione dell'assetto paesaggistico rurale tradizionale, quale elemento fondamentale per il rilancio e la valorizzazione di ambiti territoriali che hanno nella ricchezza ambientale e nel paesaggio le principali chances di futuro sviluppo locale.

Sistema della pianura agricola: si estende dall'autostrada e dal tracciato ovest della Nuova Bazzanese al confine nord del territorio dell'Associazione ed è caratterizzata dall'alta vocazione produttiva agricola, dalla presenza di permanenze della Centuriazione, e allo stesso tempo da forte pressione insediativa residenziale e produttiva e alcune limitate porzioni di territorio rurale non agricolo in abbandono.

Sistema della Bazzanese: fascia che si estende dall'autostrada e dal tracciato ovest della Nuova Bazzanese alla Via Bazzanese "storica": è il territorio storicamente più antropizzato, con la tendenza alla "saldatura" tra i tessuti urbanizzati.

Sistema della pedecollina: areale che si estende dalla fascia di territorio subito a monte della Bazzanese "storica", fino ad incontrare i territori di tipo collinare-montano di Savigno e Monte San Pietro; si tratta di un areale molto diversificato al suo interno, le cui caratteristiche sono la minore pressione insediativa rispetto alla fascia della Bazzanese, la compresenza di colture specializzate e di vaste aree di abbandono, il notevole rilievo paesaggistico unito alla permanenza di importanti testimonianze storiche.

Sistema Collinare-Montano: si tratta dell'areale più meridionale del territorio dell'Associazione, caratterizzato dalla presenza di nuclei rurali sparsi e di pochi centri di rilievo dimensionale situati per lo più nelle ultime propaggini dei Comuni di Savigno e Monte San Pietro, per la presenza di ampie e compatte porzioni di territorio in abbandono conseguente anche alla perdita di aziende zootecniche, dalla presenza di numerosi edifici rurali dismessi e di edifici civili e religiosi in abbandono.

Fascia territoriale lungo la viabilità di collegamento tra il capoluogo di Savigno e la località Merlano: progetto di sviluppo di attività agri-turistiche e di strutture turistico-ricettive (campeggi e simili) e sportivo-ricreative nel quadro della tutela e valorizzazione dei sistemi di paesaggio promossa dal PSC.

Areali di fondovalle collinari.

Principali discontinuità insediative da salvaguardare e valorizzare con l'obiettivo di conservare le diverse identità degli insediamenti, contrastando la tendenza alla omogeneizzazione del modello urbano indifferenziato.

Limiti dell'insediamento urbano: luoghi in cui mettere in atto azioni di valorizzazione e tutela della quinta collinare.

Areali non insediati prossimi agli insediamenti urbani, di valenza strategica per le azioni di tutela e valorizzazione del paesaggio.

Areali di marginità degli insediamenti produttivi da qualificare in funzione ecologica per contribuire alla complessiva qualificazione ambientale.

Perimetro del progetto del Parco Città-Campagna.

Centralità del progetto di Parco Città-Campagna che rappresentano i principali elementi di attrazione e di riferimento per il territorio sia dal punto di vista geografico sia per gli aspetti ecologici, paesaggistici e turistico-ricreativi, collegate tra loro da un percorso ciclabile con andamento trasversale in senso est-ovest dal Reno al Samoggia: Palazzo Albergati e il sistema di ville storiche della campagna di Zola Predosa; Ex polveriera Militare di Madonna dei Prati e tenuta Orsi-Mangelli a Zola Predosa – Crespellano; Area di via Cassoletta (Palazzo del Confortino e Sant'Almaso) a Crespellano.

Parco Regionale dell'Abbazia di Monteveglio: paesaggio collinare, composto di calanchi, piccole valli verdi, alternate a prati, viti e alberi di ciliegio, comprende Il colle su cui sorgono i resti del castello medievale già dei Canossa e l'Abbazia di Santa Maria di Monteveglio con l'antica Pieve

Progetto di parco pubblico in località Croce delle Pradole

Alvei fluviali

Elementi della rete ecologica: nodi ecologici primari

Elementi della rete ecologica: corridoi ecologici

Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (PTCP art. 7.3)

Zone di tutela naturalistica (PTCP art. 7.5)

INFRASTRUTTURE E SERVIZI PER LA MOBILITÀ

L'analisi e la classificazione del sistema della mobilità consente da un lato di avere una visione unitaria della rete della mobilità pubblica e privata e dall'altro di individuare i problemi emergenti e di definire le strategie per la loro soluzione: costruzione di nuove qualità, attraverso un miglioramento dell'accessibilità alle diverse parti del territorio; adeguamento delle infrastrutture e dei servizi per la mobilità puntando sulla mobilità sostenibile; stretta interdipendenza delle scelte insediative relative alla residenza e ai servizi con l'assetto attuale e potenziale del sistema della mobilità, privilegiando la rete della mobilità pubblica come supporto alle opportunità di riorganizzazione degli insediamenti.

Sistema del trasporto pubblico

Rete ferroviaria e stazioni del Servizio Ferroviario Metropolitano

Viabilità di interesse nazionale e regionale esistente e di progetto

Autostrada A1

Corridoio infrastrutturale del progetto di Passante Autostradale Nord

Casello autostradale esistente

Nuovo casello autostradale di Crespellano

Tracciato di progetto della bretella di collegamento del nuovo casello autostradale con la via Emilia e con la nuova Bazzanese

Via Emilia, tracciato storico e variante già realizzata - SP. n2 Delle Budrie

Via Emilia, tracciato di progetto della variante in località Martignone

Viabilità di interesse provinciale e intercomunale esistente e di progetto

SP 569 Nuova Bazzanese

Tracciato di progetto per il completamento della SP 569 Nuova Bazzanese da via Lunga alla SP 78 con aggancio alla Pedemontana di Modena

Viabilità di rilievo provinciale

Tracciato "storico" della via provinciale Bazzanese

Viabilità di rilievo intercomunale

Corridoio infrastrutturale dell'ipotesi Variante alla SP 27 Valle del Samoggia a Monteveglio

Principali interventi di riassetto e qualificazione della viabilità

Principali nodi viari esistenti

Principali nodi viari di progetto